

Mozione n. 147

presentata in data 28 settembre 2021

ad iniziativa dei Consiglieri Biancani, Vitri, Mangialardi, Bora, Carancini, Casini, Cesetti, Mastrovincenzo

Interventi per contrastare la riduzione della disponibilità di acqua potabile nelle Marche ed in particolare nella provincia di Pesaro e Urbino

L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLE MARCHE

Premesso che:

- l'acqua, così come l'aria e la luce solare, è una risorsa indispensabile per la sopravvivenza dell'uomo, di tutti gli esseri viventi e dell'ecosistema della terra,
- l'acqua è un bene insostituibile e come tale non può essere considerata un bene economico, soggetto a domanda e offerta di mercato e in ogni comunità la risorsa idrica va gestita programmando ed attuando investimenti e attività ordinarie necessari per garantirne la disponibilità a tutti e alle generazioni future,
- da anni si registra anche nei nostri territori, sempre più frequentemente ed in modo sempre più evidente, una carenza di disponibilità di acqua potabile nella stagione estiva;

Preso atto che nella provincia di Pesaro e Urbino:

- la domanda di acqua potabile (circa 1150 l/secondo), viene soddisfatta per circa l'80% da acque superficiali (fiumi, invasi artificiali, pozzi di subalveo),
- il principale prelievo, sul fiume Metauro, viene effettuato dalle derivazioni negli invasi gestiti da ENEL Green Power, normalmente utilizzati per la produzione di energia elettrica,
- il più importante acquedotto della provincia di Pesaro e Urbino, che rifornisce una popolazione di circa 230.000 abitanti, comprese le principali città costiere, Pesaro e Fano, è alimentato dalla disponibilità idrica di tali invasi,
- la scarsità di precipitazioni e le condizioni meteorologiche stabili hanno fatto registrare anche quest'anno una significativa riduzione delle portate stimate dei fiumi Candigliano e Metauro in ingresso agli invasi Furlo e San Lazzaro,
- sempre più grave è il problema della progressiva riduzione della capacità degli invasi a causa del naturale processo di interrimento dovuto all'accumulo di materiali inerti (limo e ghiaia). Attualmente i tre invasi sul Metauro riescono a contenere meno della metà del volume d'acqua che raccoglievano all'inizio,
- la rete idrica è molto ramificata, lunga più di 5.000 km, ed in larga misura vetusta, con perdite assolute registrate nel 2020 pari al 32,9% dell'acqua potabile in ingresso nella rete stessa,
- l'elevata frammentazione della rete acquedottistica (con 400 punti di captazione), ereditata dalla presenza in passato di una pluralità di gestioni autonome del servizio idrico, aumenta i problemi di

fornitura di acqua potabile nell'entroterra nei periodi siccitosi, ai quali si risponde con l'utilizzo di autobotti,

- la situazione di grave siccità ha indotto nella stagione estiva appena conclusa, dopo la convocazione del Comitato Provinciale di Protezione civile, ad emanare provvedimenti di limitazione dei prelievi dai corsi d'acqua, di divieto di prelievi e consumo di acqua derivata da acquedotto pubblico per usi diversi da quello alimentare-domestico e per l'igiene personale, di attivazione di pozzi di acque sotterranee, di autorizzazione a deroghe per i rilasci dalle dighe (provvedimenti emergenziali che comunque limitano in notevole misura il deflusso minimo vitale, creando inevitabilmente danni alla flora e alla fauna). Ogni estate si attiva un monitoraggio giornaliero sulla disponibilità della risorsa idrica per valutare eventuali ulteriori azioni straordinarie per assicurare l'approvvigionamento idropotabile su tutto il territorio provinciale;

Considerato che:

- la costante regressione delle portate delle sorgenti che alimentano acquedotti e corsi d'acqua induce a prevedere che entro qualche decennio le sorgenti attuali non saranno più in grado di alimentare i fiumi, creando difficoltà sempre crescenti nel garantire i fabbisogni idropotabili della popolazione e delle attività produttive, agricole, turistiche, ecc.;
- gli invasi concessi a ENEL Green Power per la produzione di energia elettrica rivestono un ruolo importante nell'attuale sistema di approvvigionamento idropotabile nella provincia di Pesaro e Urbino ed è ormai urgente un sostanziale recupero della loro capacità di raccolta,
- è necessario ridurre le perdite idriche nella rete, avviandone il rinnovo ma, tenuto conto del costo medio di circa 100.000 euro per nuovo chilometro, è impensabile affrontare tale investimento finanziandolo principalmente con i ricavi tariffari, a fronte dei circa 5.000 km di estensione della rete,
- la soluzione delle autobotti per sopperire alla carenza estiva di acqua nelle aree interne è antieconomica, piuttosto inquinante e poco ecologica (si pensi alla produzione di gas di scarico conseguente al trasporto d'acqua tramite automezzi) e disagiata per i cittadini e dovrebbe essere superata investendo sulla interconnessione fra i vari vecchi schemi acquedottistici locali, collegando gli acquedotti delle zone che più soffrono durante l'estate con quelli in cui la risorsa idrica è disponibile in modo più continuativo,
- se non verranno prese iniziative di breve, medio e lungo termine, il rischio che si corre oggi di rimanere senz'acqua diventerà una certezza in un domani non troppo lontano,
- anche i cittadini, gli operatori economici e le altre realtà sociali devono essere sensibilizzati sulla gravità della situazione e sul valore dell'acqua, bene insostituibile che va usato con parsimonia e gestito e preservato dalle comunità con ogni possibile intervento che ne garantisca la sufficiente disponibilità presente e futura;

IMPEGNA

la Giunta regionale

- nel suo ruolo di Ente concedente l'utilizzo degli invasi esistenti nella provincia di Pesaro e Urbino, a chiedere a ENEL Green Power di anticipare l'attività di sfangamento (il cui termine è previsto nei piani di gestione degli invasi entro il 2029), ormai urgente data la riduzione della capacità a meno del 50% del volume d'acqua che raccoglievano all'inizio, per dare in tempi rapidi una risposta,

seppur non definitiva, al problema della carenza stagionale di acqua potabile,

- a favorire la collaborazione fra i vari enti ed autorità a qualsiasi titolo coinvolti, per accelerare i procedimenti amministrativi relativi a tali interventi di sfangamento,
- a sostenere il rinnovo della rete acquedottistica della provincia di Pesaro e Urbino per ridurre le perdite idriche dovute alla vetustà delle infrastrutture, tenuto conto delle perdite assolute registrate nel 2020 pari al 32,9% dell'acqua potabile in ingresso nella rete stessa,
- a sostenere investimenti nelle interconnessioni degli acquedotti della Provincia di Pesaro e Urbino per una migliore distribuzione delle risorse idriche che eviti ogni estate, soprattutto nelle aree interne, il ricorso emergenziale all'uso delle autobotti, costose, inquinanti e notevolmente disagiati per la popolazione,
- ad attivare dove possibile, per gli interventi previsti ai due punti precedenti, i finanziamenti statali e quelli previsti nella programmazione europea coerenti con gli obiettivi del potenziamento dell'approvvigionamento dell'acqua potabile, comprese le risorse collegate al Next Generation Eu,
- ad affrontare il problema della progressiva riduzione di disponibilità di acqua potabile, ormai consolidatosi negli anni, come una vera emergenza, sostenendo gli Enti di Governo d'Ambito nell'attuazione delle linee di pianificazione che trovano concretezza nelle programmazioni degli interventi, che necessitano di congrui finanziamenti pubblici in modo da non gravare in misura eccessiva sull'articolazione tariffaria e quindi sugli utenti,
- a predisporre indirizzi programmatici sollecitando gli Enti di Governo d'Ambito a pianificare scelte strategiche di medio e lungo termine di contrasto alla riduzione delle risorse idropotabili,
- a proseguire celermente l'iter di approvazione del Piano Regolatore degli Acquedotti della Regione e a collaborare fattivamente con gli enti coinvolti nella programmazione e nella gestione delle risorse idropotabili (AATO, Province, Comuni) per contrastare in modo strutturale fin da subito la scarsità di acqua potabile,
- ad avviare, in collaborazione con le AATO e gli enti gestori del servizio idrico integrato, una campagna di sensibilizzazione dei cittadini, degli operatori economici e delle altre realtà sociali che li renda consapevoli della gravità della situazione e del valore dell'acqua quale bene insostituibile che va usato con parsimonia e gestito e preservato dalle comunità con ogni possibile intervento che ne garantisca la sufficiente disponibilità presente e futura.